Si leggeva su *ilsole24ore* del lontano 9 aprile 2008 una interessante intervista a Mario Monti. Tra l'altro il presidente dell'Università Bocconi ed ex Commissario europeo alla Concorrenza, nonchè ex Presidente del Consiglio affermava che *"per tagliare le unghie alle corporazioni non serve un governo tecnico ma una convergenza tra maggioranza e opposizione su alcuni punti, altrimenti si rischia il solito gioco di veti"* .
E' vero. Il problema però è che la convergenza c'è il rischio che si profili su punti sbagliati, lasciando troppo spazio agli Ordini professionali per scegliere come fare o far finta di fare una seria riforma. L'Italia non è un posto dove le autoriforme serie hanno grande tradizione e gli Ordini professionali non hanno fama di essere gran riformatori. Quanto, in particolare, all'Ordine degli avvocati: la concorrenza nel servizio professionale di avvocato non si può invocare solo quando si tratta di ampliare le attribuzioni dell'avvocato; si deve riconoscere necessaria anche quando si tratta di consentire l'accesso all'avvocatura a tutti gli abilitati, limitando al massimo i casi di incompatibilità. Speriamo in un chiaro accordo di riforma della pseudoriforma forense tra il PD di Renzi e il Nuovo Centro Destra di Alfano. Il binomio PD-NCD evoca una domanda: la concorrenza è di destra o di sinistra? Un libro dell'ex sindaco di Parigi, Bertrand Delanoe, sostiene che ormai il liberalismo è di sinistra:
"Io sono liberale -afferma Delanoe- , la destra no.... Se i socialisti accettano pienamente il liberalismo, se non considerano più i termini <<concorrenza>> e <<competizione>> come degli insulti, allora tutto l'umanesimo liberale entrerà a pieno titolo nel loro bagaglio ideologico
". Il libro si intitola
"De l'audace
". Speriamo che anche da noi si diffondano tali idee.